

Rassegna del 23/10/2014

NESSUNA SEZIONE

22/10/2014	Unione Monregalese	2	<u>Anche un incontro sull'acqua</u>	...	1
22/10/2014	Unione Monregalese	11	<u>"Peccati di Gola" si presenta</u>	...	2
23/10/2014	EcoRisveglio	33	<u>Reschigna all'assemblea annuale di Cna</u>	...	4
23/10/2014	Giornale Piemonte	8	<u>Etichettatura: un alleato anche nel tessile</u>	...	5
23/10/2014	Giornale Piemonte	8	<u>Recupero crediti e altre necessità: ora gli artigiani della Granda hanno un aiuto in campo legale</u>	...	6
23/10/2014	Giornale Piemonte	12	<u>Tra le imprese del Vco regna ancora l'incertezza</u>	...	7
23/10/2014	Stampa Alessandria	43	<u>Fondazione Cr Tortona pro artigiani</u>	...	9
23/10/2014	Stampa Aosta	41	<u>addio a 120 imprese l'anno "Coesione sociale a rischio"</u>	Soro francesca	10
23/10/2014	Stampa Novara-Vco	44	<u>Contar tiganato, Giovanardi continua l'opera. di Del Boca</u>	Giordani Marcello	12
23/10/2014	Stampa Novara-Vco	44	<u>L'appuntamento annuale La ripresa che non c'è: come si resiste Cna in assemblea domenica ad Arona</u>	...	13



Anche un incontro sull'acqua

I quattro incontri del venerdì avranno un momento "fuori sacco", giovedì 6 novembre, ore 21, con il dibattito imperniato su "L'acqua, un bene prezioso", in sala comunale Conferenze a Breo, con interventi e proposte da parte di Sebastiano Teresio Sordo (Politecnico di Torino), Guido Cappellino (presidente del Consorzio irriguo Brobbio Pesio), Marco Botto (presidente CALSO Consorzio Acquedotto Langhe Sud-Occidentali). A corollario, docenti dell'Istituto "Cigna" di Mondovì illustreranno lo stato di salute del torrente Ellero.

L'iniziativa dei "Nodi di oggi" è promossa dall'Azione Cattolica diocesana, dalle Acli, dall'UCIIM, dalla Coldiretti, da CGIL, da CISL, da UIL, da Confcooperative, da Confartigianato, da Confcommercio, da Italia Nostra Mondovì, dalla Pastorale sociale e del lavoro della diocesi e da L'Antenna Missiomondo, con il patrocinio della Città di Mondovì e con il sostegno della Banca Alpi Marittime (BAM).



2

“Peccati di Gola” si presenta

Niente più “GustiBus”: «Costa troppo»

(m.t.) - Mondovì, capitale del buon cibo: “Peccati di Gola” torna, nei tre giorni dal 31 ottobre al 2 novembre, e lo fa con una ricetta che mescola ingredienti vecchi a quelli nuovi: si ripete la formula delle tre piazze, ma con l'aggiunta di cene nei ristoranti e chef in piazza. Resta il fil-rouge Breo-Piazza ma arrivano i menu di stagione. Sì alla Fiera del tartufo, ma il condimento finale è un pizzico di magia: quella delle mongolfiere, che svolazzeranno sopra la manifestazione.

A presentare la manifestazione a giornalisti e addetti ai lavori, sabato mattina 18 ottobre, c'erano il sindaco di Mondovì, Stefano Viglione, e l'assessore Tealdi, che hanno subito puntato l'indice sulla “base” della manifestazione: prodotti e produttori. «L'obiettivo è la promozione delle vere eccellenze gastronomiche del nostro territorio - dice il sindaco -, attraverso una manifestazione ormai collaudata». I partner sono moltissimi: da quelli istituzionali, Regione, ATL e Fondazione CRC, a Ipercoop e Confartigianato che cureranno due stand per le proprie eccellenze, per finire con l'Alberghiero di Mondovì che ha assicurato la propria presenza.

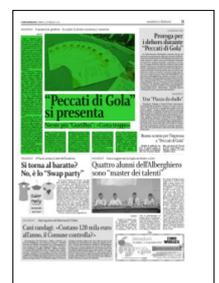
La gestione generale di “Peccati di Gola” è in mano al gruppo “Intolleranza zero” (che si era già occupata di PdG 2013 e Celià), mentre organizzazione e logistica sono nelle mani della “Fly Eventi”, una ditta specializzata che si occupa proprio di rassegne di questo tipo. La formula di “Peccati di Gola” 2014 ormai era nota: un unico biglietto

(che include tre degustazioni) ma tre siti diversi, ognuno con le sue specialità.

A Breo in piazza della Repubblica gli stand della “Piazza del gusto” (sapori salati, birre artigianali, salumi e for-

maggi) e le “Osterie dei golosi” (degustazioni, affiancate dagli stand delle Confraternite enogastronomiche da tutto il Monregalese). In piazza Cesare Battisti la 27ª Fiera regionale del tartufo, con la novità dei “trifolao in cucina”: si compra il tartufo e lo si gusta subito, con una bella grattata su un piatto a scelta. «Un modo originale per portare il cliente - spiega Flavio Dotta della “Fly Eventi” - direttamente a contatto col venditore». E infine c'è Mondovì Piazza (piazza Maggiore), in cui verranno ospitati gli stand dedicati ai dolci, al cioccolato e all'arte bianca (con la partecipazione dell'Alberghiero). Le mongolfiere, ormai candidate a divenire il simbolo-ambasciatore di Mondovì, voleranno sopra gli stand e la collina per i tre giorni della manifestazione. Il mezzo di trasporto consigliato resta la Funicolare: il biglietto di ingresso include due ticket per la Fune (uno per l'andata e uno per il ritorno).

Non ritorna invece il “GustiBus”, il pullman del gusto con la cucina attrezzata che lo scorso anno aveva caratterizzato la manifestazione: «Purtroppo il progetto del “GustiBus”, di per sé interessantissimo, non è sostenibile - ha confermato Dotta -: il mezzo richiede un investimento troppo grande. Un peccato: ora è allestito, ma inutilizzato».





4

Reschigna all'assemblea annuale di Cna

Domenica 26 ottobre, alle 9.30 presso l'hotel Concorde di Arona, si terrà l'assemblea annuale di Cna Piemonte nord. L'incontro si aprirà con l'intervento del vicepresidente della Regione Aldo Reschigna. A seguire l'intervento del presidente Cna Donato Telesca e dieci domande a Daniele Vaccarino, presidente nazionale degli artigiani.

5

⇒ **Cna Cuneo** Nuovi strumenti

Etichettatura: un alleato anche nel tessile

■ Il mondo dell'artigianato e delle piccole e medie imprese guarda al futuro e si affida alle nuove tecnologie. Non fanno eccezione gli addetti ai lavori per il comparto del tessile, uno dei più antichi e radicati nel territorio piemontese.

Proprio per loro sono state pensate e realizzate due nuove pubblicazioni che portano il marchio Unioncamere e che riguardano un tema caldissimo per chi lavora di questi tempi nella competizione globale e che fa affidamento, per ritagliarsi un proprio spazio vitale, proprio sulla qualità della propria proposta. L'argomento delle due nuove brochure online è



quello dell'etichettatura dei prodotti tessili. Una è una guida per le imprese, mentre l'altro è un documento pensato invece per i consumatori.

Il tutto trae origine tenendo

conto delle prescrizioni previste nel Regolamento UE 1007/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo proprio alle denominazioni delle fibre tessili e all'etichettatura e al contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili. «Le due guide - spiega Patrizia Dalmasso, nella sua veste di direttore di Cna per la provincia di Cuneo - si pongono l'obiettivo di offrire agli operatori economici del settore (produttori, importatori, distributori) e ai consumatori informazioni chiare e di agevole consultazione su diritti ed obblighi previsti in materia di etichettatura di composizione dei prodotti tes-

sili».

I due nuovi strumenti rientrano nelle molteplici attività di vigilanza del mercato che sono state affidate ormai da anni alle competenze delle Camere di Commercio e finalizzate ad assicurare un maggior livello di tutela per i consumatori ed un mercato concorrenziale e trasparente per le imprese che vi operano all'interno in maniera corretta.

Attraverso questo nuovo servizio, ancora una volta le Camere di Commercio rafforzano l'operato del Governo rivolgendosi da un lato al mondo imprenditoriale e dall'altro a quello dei consumatori.



Recupero crediti e altre necessità: ora gli artigiani della Granda hanno un aiuto in campo legale

Una nuova convenzione per gli associati di Cna Cuneo, riguardante il tema sempre importante della tutela legale. Una scelta fatta alla luce delle sempre più numerose richieste provenienti proprio dagli artigiani cuneesi. Cna Cuneo ha siglato dunque un accordo con lo Studio Legale associato Laratore-Sogno, con sedi a Saluzzo (in corso Italia 67) e a Cuneo (in corso Nizza 9); la convenzione servirà per far fronte ai problemi di natura legale degli associati, come ad esempio il recupero dei crediti, argomento molto sentito dalle pmi della provincia. Lo studio legale Laratore-Sogno ha dato la propria disponibilità ad effettuare un primo incontro presso le aziende eventualmente interessate per verificare le specifiche necessità e concordare insieme le migliori e più opportune azioni di intervento. Le imprese interessate possono contattare gli uffici della segreteria provinciale di CNA Cuneo (0171/265536) per concordare con lo studio legale un incontro di approfondimento.



7

CONGIUNTURALE I dati del quarto trimestre

Tra le imprese del Vco regna ancora l'incertezza

In calo le cifre relative all'occupazione e alla produzione, mentre tornano ad aumentare quelle relative agli ordinativi

Da Verbania

■ Non si attenua la situazione di incertezza segnalata dalle imprese associate anche nel quarto trimestre 2014: è questo ciò che emerge dall'Indagine Congiunturale condotta dall'Ufficio Studi dell'Unione Industriale del Verbano Cusio Ossola. Calano, rispetto ai livelli registrati nello scorso trimestre, i dati relativi all'occupazione e alla produzione, mentre tornano ad aumentare quelli inerenti gli ordinativi. Il saldo tra ottimisti e pessimisti relativo alla variabile occupazionale perde più di 7 punti rispetto all'ultima rilevazione, passando da -2,5 a -9,8: per il 75,6 per cento delle aziende (a fronte del 76,9 di luglio-settembre) la forza lavoro rimarrà costante, mentre cresce dal 12,8 al 17,1 la percentuale di chi prevede una diminuzione del proprio livello di occupazione. Si mantiene sui livelli dell'ultima rilevazione il dato relativo alla Cassa Integrazione Guadagni, che riguarderà il 32,5 per cento delle aziende interpellate, a fronte del 33,3 registrato nel terzo trimestre 2014. Ancora negativo, in calo di circa 2 punti, il dato relativo alla produzione, che passa da -5,2 di luglio-settembre a -7,4 di ottobre-dicembre 2014: cala il numero di aziende che dichiara produzione in crescita (si passa da 17,9 per cento del terzo trimestre 2014 a 14,6 del quarto), ma per più di 6 imprese su 10 (63,4 per cento) tale dato non subirà variazioni rispetto all'ultima rilevazione di

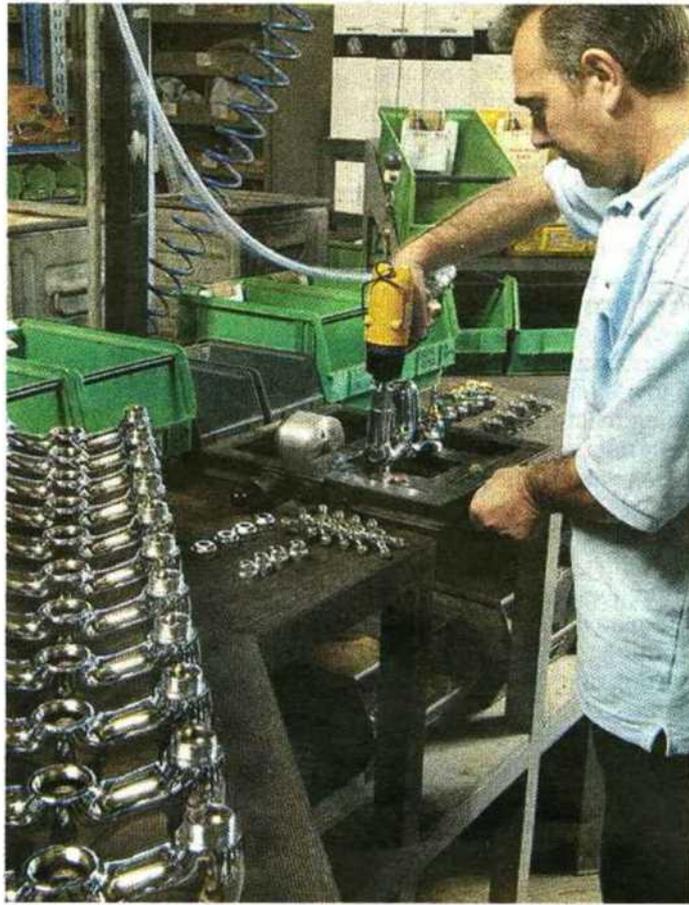
giugno, sintomo questo di una situazione di stabilità comunque ancora piuttosto diffusa.

Per entrambi gli indicatori relativi agli ordinativi, invece, si assiste a un aumento nel valore assoluto: resta in territorio negativo, ma cresce da -7,7 del terzo trimestre 2014 a -4,9 previsto per il quarto trimestre 2014, quello relativo agli ordini totali, mentre l'indicatore dell'export aumenta di circa 3 punti rispetto a luglio-settembre 2014, passando da 3,2 a 6,4: a fronte di un aumento di aziende che dichiara una crescita delle esportazioni (da 12,9 per cento del trimestre scorso a 18,8 del quarto trimestre), il 68,8 per cento (a fronte del 77,4 dell'ultima rilevazione) dichiara esportazioni su livelli dell'ultimo trimestre. La redditività delle aziende interpellate migliora rispetto a quella registrata nel terzo trimestre. Infatti, per il 22 per cento degli imprenditori si verificherà un peggioramento della stessa (erano il 28,2 nel terzo trimestre 2014), mentre il 7,3 per cento degli stessi (in lieve crescita rispetto al 5,1 del trimestre luglio-settembre) ne prevede un miglioramento. Si mantiene sui livelli dell'ultima rilevazione, migliorando lievemente, il dato relativo alla propensione a investire da parte delle aziende del Vco: il 36,6 per cento delle aziende interpellate dichiara di non prevedere investimenti nel trimestre ottobre-dicembre a fronte del 41 per cento registrato nel trimestre luglio-settembre, e aumenta dal 23,1 al 24,4 la percentuale di chi dichiara di

volere effettuare investimenti significativi nella propria azien-

da. Per quel che concerne l'analisi dei dati a consuntivo relativi al terzo trimestre 2014, cala in modo consistente il dato relativo al grado di utilizzo degli impianti, che passa dal 71,3 per cento di giugno 2014 al 67,4 di settembre 2014. Peggiora inoltre anche il dato relativo al carnet ordini, poiché la percentuale di aziende che dichiara ordinativi superiori ai 30 giorni diminuisce da 69,2 per cento del trimestre aprile-giugno 2014 al 63,2 di luglio-settembre 2014, e di queste solamente il 17,1 (in calo di circa 3 punti percentuali rispetto alla scorsa rilevazione) ne dichiara superiori ai 3 mesi. Variazioni significative si riscontrano nel dato relativo ai tempi di pagamento medi nel caso di clientela rappresentata da enti pubblici: le aziende dichiarano infatti tempi di attesa pari a circa 6 mesi e mezzo (197 giorni precisamente, a fronte dei 120 registrati nel secondo trimestre 2014). Si mantengono invece attorno ai tre mesi nel caso di rapporti tra privati. Infine diminuisce ulteriormente il numero di aziende che lamenta ritardi negli incassi, passando dal 46,2 per cento di giugno 2014 al 42,5 di settembre 2014.





LUCI E OMBRE In aumento le esportazioni

Fondazione Cr Tortona pro artigiani

■ La Fondazione Cassa di risparmio di Tortona interviene in aiuto di artigiani tortonesi danneggiati dall'alluvione, che hanno subito danni a capannoni, merce, macchinari. Il Consiglio di amministrazione della Fondazione, ha previsto di stanziare 200 mila euro a fondo perduto (senza chiedere la restituzione della somma) come contributo per la prima emergenza rivolto alle attività produttive del Tortonese. Lo stanziamento sarà gestito dalle associazioni artigiane di Tortona Cna e Confartigianato. Uno sforzo che però rientra nella «mission» della Fondazione, attenta alle esigenze sociali della collettività, alle quali destina ogni anno una parte del budget a disposizione. Saranno soldi indispensabili per consentire alle piccole aziende di ricominciare dopo essere state messe in ginocchio sotto i colpi dell'alluvione. [M. T. M.]



10

Addio a 120 imprese l'anno "Coesione sociale a rischio"

L'allarme di Confartigianato: "Bisogna ripartire dal settore edile"

FRANCESCA SORO
AOSTA

Al ritmo attuale della «sparizione» di circa 120 imprese all'anno, che tradotto in persone significa 180 disoccupati con o senza famiglia a carico, la Valle dovrà affrontare un serio problema di coesione sociale. I dati sono quelli riportati dal segretario di Confartigianato Aldo Zappaterra: «Dal 2011 al 2013 le aziende artigiane valdostane che hanno chiuso i battenti sono state circa 400, passando da 4.200 a 3.800, ma oltre a questo dato impressionante, negli ultimi due anni ne è emerso un altro, nuovissimo nella storia del comparto, ossia la richiesta della cassa integrazione in deroga: si parla di 120 aziende per 150 dipendenti circa». «Se qualcosa non cambierà - aggiunge - questi numeri si trasformeranno nel giro di poco tempo in altre 50 chiusure e in un'ottantina di lavoratori senza occupazione».

E il cambiamento, secondo il comitato di coordinamento di tutti gli imprenditori della regione, è da far partire dal settore edile, di cui fa parte il 50 per cento delle aziende artigiane valdostane: muratori, impiantisti, elettricisti, idraulici, installatori di serramenti, falegnami ruotano in quel mondo. «Nell'ambito delle poche disponibilità economiche

che Comuni e Regioni hanno o di cui possono disporre e di cui ci rendiamo perfettamente conto - continua Zappaterra - si devono trovare le risorse per far ripartire il sistema edilizio: abbiamo recentemente fatto una proposta al governo regionale rispetto al piano energetico dei condomini per aumentare efficienza e risparmio, piano che potrebbe generare molte e diversificate attività per tante imprese e professionalità».

Il freno, come in tutta Italia, è dovuto alla recessione, ma anche al Patto di stabilità che blocca gli investimenti anche in quelle amministrazioni che i fondi li avrebbero. «Qui, come a livello nazionale - spiega il Segretario - siamo convinti che o si riuscirà a cambiare il Patto così com'è congegnato o sarà un bagno di sangue per la società e lo sviluppo del paese». Legato al Patto di stabilità, ma rispetto al fenomeno, che ha creato tanto danno all'Italia delle imprese, dei pagamenti bloccati dalle amministrazioni, la Valle si rivela virtuosa con un'incidenza solo del 10%. «A questo proposito - dice Salvatore Addario, presidente Cna Valle d'Aosta - noi insistiamo tanto con i nostri soci, e organizziamo corsi, sulla fatturazione elettronica che, anche se percepita come una fatica in più da aggiungere alle proce-

sure da seguire, garantisce il pagamento degli interessi sui ritardi di saldo».

L'innovazione è un punto essenziale su cui le imprese devono puntare, come appare nel titolo del seminario «Innovazione e ruolo delle piccole e medie imprese artigiane» organizzato per sabato dalle 9,15 alla Pepinière d'Entreprises Espace Aoste dalle associazioni artigiane della Valle d'Aosta. «Altrettanto necessaria è la delegificazione: ci vogliono poche norme e chiare e non un'impenetrabile giungla di burocrazia».

Mentre all'orizzonte si prospetta la messa in rete delle aziende (richiesta che verrà fatta alla Camera di Commercio), sui contributi a fondo perduto cala un sipario epocale, «ma, anche se siamo assolutamente consapevoli di quella che è la fine di un mondo, siamo altrettanto certi che si debbano comunque mettere a disposizione dei fondi a rotazione - dice Zappaterra - perché le banche hanno i soldi però, usando una metafora, non cavalcano il nostro cavallo semplicemente perché non corre: facciamolo correre di nuovo così potrà raggiungere obiettivi e rimborsare i finanziamenti». «Dalla mia esperienza - conclude Zappaterra - è difficile che un artigiano molli e se succede è un bruttissimo segno per tutti».





Da sinistra Aldo Zappaterra e Salvatore Addario

12

Confartigianato, Giovanardi continua l'opera di Del Boca

Il nuovo presidente è socio di un'azienda grafica di Cerano

MARCELLO GIORDANI
NOVARA

Michele Giovanardi, imprenditore artigiano novarese con origini emiliane, è il nuovo presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. E' stato eletto l'altra sera dalla giunta sindacale dell'associazione. Nato a Sassuolo 48 anni fa, Giovanardi è un imprenditore del settore grafico e socio dell'azienda «Areagrafica SNC» con sede a Cerano.

Nel suo più che ventennale impegno nel sistema di Confartigianato, Giovanardi è stato presidente del Gruppo Giovani Imprenditori a livello provinciale e regionale, membro di giunta nazionale del movimento degli imprenditori under 40, e vice presidente vicario di Confartigianato Imprese Piemonte. È, inoltre, vicepresidente regionale di Confartigianato.

Giovanardi raccoglie l'eredità di Francesco Del Boca, scomparso il mese scorso.

Tra gli obiettivi del nuovo presidente figura la valoriz-



Al centro, vicino alle bandiere, il presidente Michele Giovanardi

zazione ancor più incisiva del comparto e lo stretto contatto con le categorie del settore.

Giovanardi: «L'artigianato sta vivendo un momento particolarmente delicato perché le imprese, oltre ad affrontare la difficile congiuntura economica, devono far fronte a mille incombenze burocratiche, che aggravano la situazione».

«La nostra associazione si affiancherà in modo sempre

più concreto alle aziende - prosegue il presidente subito dopo la nomina - anche attraverso corsi di aggiornamento, per aiutarle in queste mansioni».

Confartigianato sarà anche uno stimolo per le istituzioni «per favorire le imprese e il territorio. In questo momento abbiamo la Regione bloccata nella propria attività e questo si riflette anche in tutti gli interventi che coinvolgono l'arti-

giano. Noi vogliamo rafforzare il rapporto con la Regione per migliorare la situazione degli artigiani».

Il tema più caldo resta quello del lavoro e dell'occupazione un po' in tutti i territori: «Occorre fare ripartire i consumi, bisogna assolutamente rilanciare il comparto edile - sottolinea Giovanardi - e questo lo si può fare anzitutto con l'avvio di nuove opere pubbliche, tornando a investire da parte della pubblica amministrazione. Se non ci sono le commesse, gli imprenditori non possono assumere».

Infine, il tema delle difficoltà di accesso al credito: «Ogni banca continua a ripetere di distribuire denaro alle imprese. Mi chiedo a quali ditte. Perché quelle piccole e medie si trovano davanti a mille ostacoli, quando chiedono. Occorre sbloccare questo aspetto. Penso alle possibili commesse per Expo: per averle le aziende devono mettere in conto un'esposizione finanziaria significativa. Come fanno se non ricevono finanziamenti e prestiti?».



13

L'appuntamento annuale

La ripresa che non c'è: come si resiste Cna in assemblea domenica ad Arona

«La ripresa che non c'è e le imprese che resistono» sarà l'argomento dell'assemblea annuale della Cna domenica all'hotel Concorde di Arona alle 9.30. In programma l'incontro con il vicepresidente della Regione, Aldo Reschigna, della Cna Piemonte Nord, Donato Telesca, e del presidente nazionale, Daniele Vaccarino. «Un confronto importante perché arriva in un momento difficile per l'economia italiana e il nostro territorio in particolare - afferma Telesca -. Il tessuto produttivo perde pezzi e non

è un luogo comune dire che gli artigiani cercano di resistere malgrado tutte le difficoltà».

A suffragare le parole del presidente del Piemonte Nord di Cna, alcuni dati che saranno oggetto del dibattito. Il saldo tra nuove imprese iscritte all'albo degli artigiani è negativo. Nel primo semestre di quest'anno in provincia di Novara sono presenti 10.082 aziende. Si sono iscritti 426 artigiani ma hanno cessato l'attività ben 494 con un saldo negativo di 68 imprese. Non va meglio nel Verbano Cusio Ossola dove le aziende a carattere ar-

tigianale sono 4.568. A fronte di 162 nuovi artigiani che hanno iniziato nei primi sei mesi, hanno chiuso 191 piccole aziende: saldo negativo di 29 unità.

«Segnali allarmanti e per due motivi - aggiunge Telesca - perché sono un danno all'economia e nello stesso tempo per ogni artigiano che scompare è un "sapere" che va perso. Abbiamo tutti il dovere di interrogarci sul patrimonio di professionalità che scompare». Anche per questo motivo gli artigiani di Cna domenica vorranno confrontarsi con le istituzioni regionali chiamando Re-



Donato Telesca

schigna che ben conosce le province di Novara e Vco. Attualmente nei due territori a tenere è l'export delle piccole aziende ma resta l'interrogativo che è capire sino a quando, se non adeguatamente supportate, riusciranno a resistere e mantenere gli attuali livelli di produzione. [V.A.]

